1869

N° 70

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 11 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4878 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 10 luglio 1861, e il Regio decreto del 28 stesso mese ed anno, per l'istituzione del Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia;

Veduto il regolamento approvato dal Regio decreto del dì 8 novembre 1861;

Veduto il Regio decreto del dì 8 giugno 1862, n. 666, col quale fu stabilito il numero e gli obblighi degli agenti di cambio accreditati presso la Direzione generale e le Direzioni del Debito pubblico;

Sulla proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il numero degli agenti di cambio da destinarsi presso la Direzione del Debito pubblico in Napoli, per le operazioni di cui all'articolo 18 della legge 10 luglio 1861, da dodici è portato a venti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4887 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro della marina;

Udito il Consiglio superiore di marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il giorno 1° marzo è ricostituita la squadra navale del Mediterraneo;

Art. 2. La squadra sarà composta per ora di cinque navi di linea ed un avviso, e comandata da un ufficiale ammiraglio. Una disposizione ministeriale designerà le singole navi che debbono farne parte.

Art. 3. I bastimenti ascritti alla squadra suddetta sono messi sotto gli ordini del comandante in capo della medesima, dal momento che alzerà la sua insegna a bordo della nave capitana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Il numero 4890 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Cormano, Brusuglio e Cusano sul Seveso, in data 20 dicembre successivo, 6 e 13 gennaio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Cormano e Brusuglio sono soppressi ed aggregati a quello di Cusano sul Seveso.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Cusano sul Seveso, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, in base alle attuali liste amministrative, riformate a senso del 2° comma dell'art. 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 9 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4891 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Besana, Valle Guidino, Cazzano Besana, Villa Raverio, Montesiro, Calò e Vergo, in data 7, 16, 17, 29 e 30 dicembre successivo, 20 e 21 gennaio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° aprile 1869 i comuni di Valle Guidino, Cazzano Besana, Villa Raverio, Montesiro, Calò e Vergo sono soppressi ed aggregati a quello di Besana.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Besana, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, in base alle attuali liste amministrative, riformate a norma del 2° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli addì 9 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero MMCIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 novembre 1866, numero MDCCCXXVIII;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infrascritti insegnamenti e cariche nell'Istituto industriale e professionale di Bergamo sono fissati come segue:

Presidenza	L.	300
Economia industriale e commerciale, statistica, diritto	»	2,000
Costruzioni, estimo e geometria pratica	»	2,000
Matematica, fisica generale e meccanica	»	1,600
Disegno e geometria descrittiva	»	1,600
Computisteria e ragioneria	»	1,600
Storia naturale	»	1,600
Lettere, geografia e storia	»	1,600
Chimica generale ed applicata	»	1,200
Lingua tedesca ed inglese	»	1,200
Totale	L.	14,700

Art. 2. Tali stipendi decorreranno dal 1° gennaio 1869, ed ai medesimi sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo del bilancio 1869 dal Ministero di agricoltura, industria e commercio (*Insegnamento industriale e professionale*).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 gennaio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

Elenco di nomine e disposizioni fatte nel personale della Regia marina:

Con R. decreto 17 gennaio 1869:

Maldini cav. Giovanni Galeazzo, capitano di fregata di 2ª classe in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio, richiamato in attività di servizio ed ammesso a godere dell'intiero stipendio stabilito pel suo grado a far tempo dal 16 gennaio 1869

Con RR. decreti 24 gennaio 1869:

Oliva Lazzaro, capitano di 1ª classe nel corpo Reale fanteria marina, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego con un assegno annuo uguale ai due quinti della paga stabilita pel suo grado, a far tempo dal 15 del mese di febbraio 1869;

Senotto Carlo, primo capo macchinista in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio, richiamato in attività di servizio ed ammesso al godimento dell'intiero stipendio e vantaggi assegnati al suo grado, a partire dal 1° febbraio 1869.

Con RR. decreti 28 gennaio 1869:

Persichetti cav. Orazio, capitano di fregata di 1ª classe nello stato maggiore generale della Regia marina, promosso al grado di capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore medesimo con l'annua paga di lire 6600 a partire dal 1° febbraio 1869;

Acton cav. Ferdinando, id., id.;
Pepi cav. Roberto, id., id.;
Fincati cav. Luigi, id., id.;
Bandini cav. Carlo Felice, id., id.;
Orengo march. Paolo, id., id.;

Vitagliano cav. Francesco, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, promosso al grado di capitano di fregata di 2ª classe nel detto stato maggiore con l'annua paga di lire 4500 a partire dal 1° febbraio 1869;

Zicavo cav. Felice, id., id.;
Manfredi cav. Giuseppe, id., id.;
De Negri G. Alberto, id., id.;
Canevaro Felice Napoleone, id., id.;
Bertone di Sambuy cav. Federico, id., id.;

Zicavo cav. Pietro, luogotenente di vascello di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, nominato contemporaneamente al grado onorifico di capitano di fregata di 2ª classe ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione con decorrenza dal 1° febbraio 1869.

Con RR. decreti 30 gennaio 1869:

Castellari Errico, sottosegretario di 1ª classe nelle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo, promosso segretario di 2ª cl. nelle segreterie medesime a far tempo dal 1° febbraio 1869;

Merola Antonio, sottosegretario di 2ª classe id., promosso sottosegretario di 1ª classe id.;

Fergola Mariano, scrivano di 1ª classe id., promosso sottosegretario di 2ª classe id.;

Corbo Raffaele, scrivano di 2ª classe id., promosso scrivano di 1ª cl. id.;

De Rosa Luigi, sottoufficiale di maggiorità, promosso scrivano di 2ª classe id.

Con RR. decreti 7 febbraio 1869:

Vallega Antonio, scrivano di 1ª classe nelle segreterie dei comandi in capo di dipartimento marittimo in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e riammesso al godimento della intiera paga attribuita al suo grado a datare dal 16 febbraio 1869;

Farina Roberto, medico di corvetta di 1ª cl., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego con metà paga e con decorrenza dal giorno in cui reduce dall'America arriverà in uno dei porti dello Stato;

Arminjon comm. Vittorio, capitano di vascello di 2ª cl., nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con R. decreto 21 febbraio 1869:

Orrù cav. Efisio, capitano di vascello di 1ª classe, nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Sulla proposta del ministro della marina S. M. ha fatte in udienza del 21 e 24 febbraio 1869 le seguenti disposizioni:

Rubietti Carlo, disegnatore di 1ª classe della R. marina, nominato disegnatore di 1ª classe nel corpo del Genio navale;

Fraccia Giovanni Giacomo, id. id., id. id.;

Giuliani Salvatore, disegnatore di 2ª classe id., nominato disegnatore di 2ª classe id.;

Romairone Giuseppe, id. id., id. id.;

Savignone Giuseppe, disegnatore di 3ª classe id., nominato disegnatore di 3ª classe id.;

Romairone Giuseppe, disegnatore di 2ª classe nel corpo del Genio navale, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

S. M. con decreto in data 7 febbraio 1869, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e sulla proposta del ministro della marina, ha dispensato dal servizio a datare dal 16 gennaio p. p. il signor Alagna Efisio ufficiale di porto di 2ª classe, ammettendolo a far valere i titoli che gli possano competere per il conseguimento della pensione di riposo.

Per decreti RR. ed ordini ministeriali delli 24 gennaio, 14, 18, 22 e 24 febbraio ora decorsi ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale amministrativo e sanitario delle case penali:

24 gennaio:

Somma Achille, ispettore economo di 1ª cl. reggente la direzione della casa di pena dei presidiari al Granatello, nominato direttore di 2ª classe nelle carceri giudiziarie e destinato a quelle di Sassari.

14 febbraio:

Locatelli cav. Ferdinando, direttore della casa di forza in Alessandria, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Chiappe Ippolito, ispettore economo di 1ª cl. reggente la direzione della casa di forza di Tempio, promosso a direttore effettivo di 5ª cl.;

Tufenni Giovanni, id. id. id. di correzione di Montesarchio, id. id.

18 febbraio:

Leone dott. Giovanni, incaricato del servizio chirurgico nella casa di relegazione di Gavi, incaricato del servizio medico-chirurgico nel bagno penale di Finalmarina.

22 detto:

Languasco Lorenzo Felice, direttore di 5ª cl. nella casa di forza in Aversa, traslocato alla casa di relegazione di Vinadio;

Cavallotti Carlo, id. in quest'ultima casa, traslocato a quella di forza in Aversa.

24 detto:

De Zama Achille, applicato nella casa penale di Forte Urbano in Castelfranco, traslocato a quella di forza in Spoleto;

Grassi Giulio, id. id., traslocato alla casa di relegazione nell'isola di Ponza;

Ridolfi Decio, applicato nella casa di forza di Spoleto, traslocato alla casa penale di Forte Urbano su ricordata.

Elenco di disposizioni nel personale del Ministero di grazia, giustizia e culti fatte con decreto del 28 novembre 1868:

Cafaro Giuseppe, applicato di 2ª cl. nel Ministero di grazia, giustizia e culti, promosso alla 1ª classe;

Valfrè di Bonzo cav. avv. Ferdinando, id. di 3ª cl. id., id. alla 2ª cl.;

Tommasi Francesco, commesso di 2ª cl. nell'Amministrazione del fondo per il culto, nominato applicato di 3ª cl. nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova:

Con RR. decreti 21 febbraio 1869:

Castiglioni cav. Paolo Emilio, consigliere del tribunale d'appello in Venezia, destinato a formar parte della sezione di 3ª istanza in detta città;

Zimolo Giulio, consigliere del tribunale provinciale di Venezia, nominato consigliere presso il tribunale d'appello in detta città.

Con ministeriale decreto 21 febbraio 1869:

Macola nob. Luigi, aggiunto giudiziario presso il trib. prov. di Padova, con titolo di sost. procuratore di Stato, collocato in aspettativa per motivi di salute per la durata di mesi sei.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì 16 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. Seguito della discussione della legge per l'abolizione della privativa sulle polveri da fuoco (num. 153.)

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico delle residue obbligazioni della ferrovia di Novara (num. 172.)

b) Approvazione del trattato di commercio colla Svizzera (num. 166.)

c) Codice penale militare marittimo (n. 155.)

E successivamente di quegli altri progetti che potranno essere in pronto.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere riconosciuta la validità delle elezioni del signor Galletti Giacomo a deputato del collegio di Domodossola e del signor Nobili Nicolò a deputato del collegio di Montevarchi, continuò la discussione dei capitoli del bilancio 1869 del Ministero di agricoltura, industria e commercio, alla quale presero parte i deputati Berti, Maldini, Servadio, Valerio, La Porta, Arrivabene, Pissavini, Minghetti, Chiaves, Villa Pernice, Lampertico, Michelini, Guerzoni, Morpurgo, Asproni, Zuradelli, il relatore Torrigiani e i ministri di agricoltura e commercio e della pubblica istruzione. Furono approvati altri sedici capitoli.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia e clinica medica vacante nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Con avviso del giorno 18 febbraio u. s. venne fissato che la Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di patologia e clinica medica vacante nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino si sarebbe riunita in Torino stesso il giorno 17 del corrente marzo; e che il giorno 18 successivo, a ore 12 meridiane, si sarebbe dato principio, nelle sale della scuola suddetta, ai pubblici esperimenti dei candidati che avevano dichiarato di voler concorrere per esame.

Ora, per sopraggiunte circostanze, non potendo aver luogo il concorso nei giorni prestabiliti, le disposizioni sovraccennate vengon differite ai giorni 11 e 12 del mese di aprile p. v.

Firenze, 9 marzo 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
S. GATTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento di una rendita iscritta sui registri di questa Generale Direzione al n° 27999 per L. 50, a favore di Agnetis Claudia nata Zirò del fu Francesco, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Agnetis Claudia nata Giraud del fu Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 3 marzo 1869.

Pel Direttore generale
L'Ispettore generale: GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente al prescritto dell'articolo 181 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica che dovendosi dalla Cassa dei depositi e prestiti di Torino addivenire alla alienazione a favore delle finanze dello stato dei depositi sottodescritti, in esecuzione di decreto di quel Ministero 24 dicembre 1868, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione e resteranno di nessun valore le polizze corrispondenti.

Deposito della rendita di L. 20 costituito da due cartelle consolidato 5 0/0 1861, fatto da Carossi Ferdinando fu Guglielmo, domiciliato in Genova, per cauzione verso il Ministero delle Finanze, quale deliberatario della rivendita di generi di privativa al banco n° 23, in detta città, giusta l'atto di sottomissione 17 febbraio 1866, rappresentato dalla polizza n° 2168, in data 27 febbraio 1866, emessa dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti in Torino.

Deposito della somma di L. 3 34 fatto dallo stesso Carossi Ferdinando a complemento della predetta sua cauzione, come dalla polizza n° 2637, colla data 6 marzo 1866.

Torino, 5 marzo 1869.

Il Direttore capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente al prescritto dell'articolo 181 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica che dovendosi dalla Cassa dei depositi e prestiti di Napoli addivenire alla alienazione a favore delle finanze dello Stato del deposito sottodescritto, in esecuzione di decreto di quel Ministero (Direzione generale delle gabelle), in data 25 gennaio 1869, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore la polizza corrispondente.

Deposito della rendita di L. 225 costituito da quattro Cartelle al portatore del consolidato 5 0/0 fatto dal Migliaccio Pietro fu Domenico, domiciliato in Napoli, per cauzione, verso la Direzione compartimentale delle gabelle in Napoli, dello appalto della riscossione de' dazi consumo governativi nel territorio di Barano, Casamicciola e Lacco Ameno, nel circondario di Pozzuoli, giusta il contratto del 9 gennaio 1867, rappresentato dalla polizza n° 791, in data 2 maggio 1868, emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Torino, 4 marzo 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post:*

La politica delle grandi potenze riguardo alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Grecia è stata bastantemente giustificata dai risultati. Ma nella corrispondenza presentata al Parlamento, nel supplemento al *Libro Giallo* dato fuori dal governo francese, e nei documenti officiali pubblicati dal governo di Pietroburgo abbiamo ulteriori prove della opportunità del sistema tenuto e dell'indole soddisfacente e duratura della conclusione cui siamo arrivati.....

La Conferenza fu proposta dalla Prussia come punto di partenza senza commenti. L'imperatore dei Francesi naturalmente era inclinato verso una proposta che contiene in sè la realizzazione di una delle sue idee fisse. Ma con grande prudenza e previdenza il governo imperiale insistè che le potenze che dovevano essere rappresentate alla Conferenza fossero quelle che presero parte al trattato di Parigi — quelle e non altre — lo che era quanto dire che il principio stabilito dal trattato doveva dirigere e guidare le deliberazioni dei plenipotenziari.

— Si legge nel *Daily News*:

Il gabinetto scelto dal presidente Grant sarà accolto agli Stati Uniti più con sorpresa che con malcontento. Tranne un solo, si compone non solo di uomini assolutamente nuovi, ma anche di uomini che fino a qui non hanno mai avuta nissuna attinenza con la vita officiale....... Nissun presidente divisò mai di passar oltre a tanti vecchi uomini politici o d'introdurre tanto sangue nuovo nel dipartimento esecutivo del paese. ..

Il gabinetto è compiuto. Gli uomini del nord hanno la preponderanza, ma di questi uno almeno è nativo della Nuova Inghilterra. Uno ne ha la Nuova Inghilterra, uno Nuova York e uno il Maryland. La nomina del generale Sherman può reputarsi un complimento alla Luisiana ed alla California. Gl'irlandesi saranno anch'essi lieti della nomina di quel valoroso uomo.

Il gabinetto tutto composto di uomini nuovi, è singolare anche per la loro giovinezza. In tutto il gabinetto non trovate un capo canuto e l'età media dei suoi membri è probabilmente al di sotto dei cinquant'anni.

FRANCIA. — Si legge nel *Journal officiel*:

Il Corpo legislativo ha terminato la discussione del progetto di legge relativo al prestito della città di Parigi.

Col suo voto approvativo del progetto, il Corpo legislativo si è associato alla grande idea che presiede alla trasformazione di Parigi, pur sanzionando le garanzie di revisione che gli erano state proposte dalla Commissione ed alle quali aveva aderito anche il governo.

— Il progetto di legge di cui parla il *Journal officiel* si compone di tre articoli. Il primo di essi convalida il trattato conchiuso fra il comune di Parigi ed il credito fondiario francese per un prestito di 485 milioni. Il secondo sottopone il bilancio straordinario di Parigi alla sanzione del

Corpo legislativo; il terzo estende questa medesima sanzione al bilancio straordinario di Lione.

SPAGNA. — Il *Journal des Débats* ha da Madrid, 6 marzo:

Il pubblico aspetta impaziente il lavoro della Commissione incaricata di preparare il nuovo patto nazionale. Un tal lavoro vuole un certo tempo, è vero, anche in un paese che può vantare l'esperienza quanto a costituzioni. Par convenuto che la Commissione presenterebbe innanzi tutto alle Cortes una dichiarazione quasi simile a quella che uscì nel manifesto del partito democratico-monarchico, e che esso non entrerebbe nelle altre disposizioni del patto fondamentale se non quando l'assemblea si sarebbe pronunciata sulla forma del governo. Oggi quel piano sarebbe modificato. La Commissione ha risoluto di compiere quel lavoro prima di comparire dinanzi alle Cortes.

Almeno tale è l'idea che pare prevalga da due giorni, ma da un momento all'altro potrebbe andare innanzi l'idea contraria. Le circostanze hanno gran parte qui e s'impongono tanto più perchè gli animi sono alquanto indecisi.

Ad ogni modo concedendo che i commissari compiano il lavoro prima di fare la menoma comunicazione alle Cortes, non bisogna credere che si aspetterà lungamente. La discussione corre rapida negli uffici e nella Commissione. Spesso anche per andar più presto si sopprime qualche cosa. Dall'altro canto la costituzione era già fatta in gran parte prima di essere cominciata. Sono le costituzioni del 1812 e del 1856 che debbono servir di base e quasi di modello al nuovo patto nazionale. Sicuramente bisogna farvi delle modificazioni, e sono state preparate dal governo nel lavoro che si proponeva di sottomettere alle Cortes, di modo che tra pochi giorni sarà stabilita la redazione definitiva.

Ieri l'assemblea ha votato che una importante proposta sarebbe stata presa in considerazione. La qual proposta, presentata da Orense e da alcuni altri membri della sinistra, mirava a sopprimere il monopolio del sale e del tabacco. Il Figuerola domandava che fosse rinviata alla Commissione del bilancio. Ma fu deciso che sarebbe sottoposta ad una Commissione speciale nominata negli uffici. Le Cortes avevano respinto il dì innanzi un'altra proposizione presentata da Castelar e da alcuni altri suoi amici relativa all'amnistia per tutti i delitti politici di questi ultimi tempi.

Oggi l'assemblea deve deliberare sulla soppressione della coscrizione e della matricola marittima, proposta da alcuni deputati del partito repubblicano.

Un dispaccio arrivato ieri da Londra ha fatto sensazione. Quel dispaccio annunciava che il Congresso americano aveva votato una proposta per esprimere le simpatie della unione per gli insorti di Cuba e di riconoscerli come belligeranti. Nello stesso giorno vi fu una rettificazione. Gli Stati Uniti sono simpatici agli insorti di Cuba, locchè tutti sapevano, ma non pensano menomamente a dar loro la qualità di belligeranti di cui si parla. La Spagna o piuttosto un piccol numero di spagnuoli ne sono usciti con una emozione di pochi momenti.

La *Gazzetta della Germania del Sud* pubblica l'articolo che segue:

Per i tedeschi non è più una questione vitale quella di sapere se l'unione fra il Sud ed il Nord si effettuerà a richiesta di una Confederazione degli Stati del Sud in vista della comunanza d'idee politiche da stabilirsi fra le stirpi tedesche, comunanza a stabilire la quale contribuirebbe, per esempio, l'estensione della competenza del Parlamento doganale. In un modo o nell'altro quest'unione si farà. Che nella futura Confederazione generale i Principi del Sud s'incarichino ciascuno per proprio conto, o che ciascuno di essi s'incarichi per tutti di rappresentare le popolazioni dell'oltre-Meno, è cosa che non ha bastante importanza per dar luogo a lotte iraconde.

Una Confederazione della Germania del Sud, in qualunque maniera sia organizzata, non può avere una parte importante nel sistema europeo. Ne è causa precipua l'esistenza dei trattati militari e doganali. Non è possibile che i quattro Stati i quali potrebbero formare questa Confederazione le diano una potenza che non hanno essi medesimi. Essi non sono indipendenti nella loro politica commerciale e militare, che è quanto dire nelle sorgenti principali e nell'uso della loro potenza; e benchè i trattati militari ed anche i trattati doganali abbiano lasciato loro una sovranità ancor più grande di quella che possedevano di fatto e di diritto sotto l'antica Costituzione federale, questa sovranità non è però sufficiente per autorizzarli a seguire una politica indipendente. La loro Confederazione dovrebbe di necessità accettare quei trattati che ciascuno degli Stati che la comporrebbero ha già sottoscritti colla Prussia e colla Confederazione del Nord.

Lo stesso Varnbüler, il quale non desidera uno Stato federale che per tutelare l'indipendenza della Germania del Sud, vorrebbe che questo Stato seguisse una politica estera sua propria; ma quale sarebbe la sfera d'azione della sua diplomazia? Non vi sarebbero più, è vero, inviati bavaresi, wurtemberghesi, badesi ed assiani, ma solamente rappresentanti della Germania del Sud; inoltre le potenze straniere, invece di aver ambasciatori a Monaco, a Stuttgard, a Carlsruhe ed a Darmstadt, non ne avrebbero più che nella capitale della futura Confederazione; ma gli affari da trattare non ne diverrebbero nè più numerosi, nè maggiormente importanti, e piuttosto si produrrebbe l'effetto contrario perchè verrebbero a cessare le relazioni internazionali degli Stati del Sud fra di essi.

Avrebbe dovuto essere così sotto l'antica Confederazione germanica, ma i rappresentanti di questa avrebbero agito in nome di una nazione pienamente sovrana, mentre quelli del nuovo Stato non potrebbero invocare che i diritti riconosciuti dai trattati a' suoi membri.

Una Confederazione del Sud avrebbe tutt'altra importanza se la sua formazione traesse con sè l'annullamento dei trattati militari e doganali. Ma di ciò non è menomamente questione, ed è precisamente quello che toglie al progetto qualsiasi valore politico. Infatti se questa Confederazione si attiene ai trattati come si pretende, sarà sua prima cura di lasciarsi guidare dai proprii interessi e cercar di acquistare una legittima e solida influenza sulla politica del Nord, formando con questo una grande Confederazione nazionale.

Questo sarebbe, noi lo crediamo, un mezzo per soddisfare il sentimento nazionale.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

S. A. R. il principe Amedeo non potendo intervenire al *Concerto Sacro* datosi per cura dell'egregio maestro Angelo Lavagnino nell'oratorio di S. Filippo donò a vantaggio dell'Istituto dei ciechi lire 100; la qual somma fu versata nella cassa del comitato promotore dell'ospizio anzidetto. (*Gazz. di Gen.*)

— Nello scavo che si sta facendo del bacino d'approdo a piazza S. Marco si rinvennero alcuni pezzi di pietra d'Istria lavorati, che appartenevano a fabbriche precedenti; una quantità di piccole palle di terra cotta, e un deposito di questa terra per la confezionatura delle palle; ed un pavimento a terrazzo, sotto il livello della comune alta marea, appartenente ad una stanza, della quale è mantenuto l'intonaco.

Quest'ultima scoperta viene a conferma del lento abbassamento del suolo di Venezia, non potendosi presumere che si fabbricassero stanze di abitazione sotto il livello dell'acqua. (*Gazz. di Ven.*)

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. — VI. Tornata del 31 gennaio 1869:

Il presidente conte Gozzadini legge la prima parte di una sua dissertazione intorno la necropoli di Marzabotto. Gli scavi, ripresi e continuati in questi ultimi quattro anni dal cav. Giuseppe Aria e sopravvegliati da esso conte Gozzadini, han dimostrato come si apponesse al vero il ch. archeologo quando nella carta topografica allegata al suo primo ragguaglio tracciò la posizione e la estensione della necropoli; la quale viene a formare un gran cuneo lungo da 700 metri e largo circa 340. Di più gli scavi stessi, tanto condotti a bella posta quando richiesti dal taglio di una nuova strada provinciale, han dato ragione ad altra congettura del Gozzadini, dimostrando che le celle sepolcrali a scompartimenti rettangoli, formati da poco profondi muri di ciottoli a secco intersecati da fosse di separazione, si continuano veramente e attraversano tutta la necropoli. Che se la continuità di coteste celle mostrava al prof. Chierici di Reggio la *costruzione simultanea di una città umbro-etrusca regolarmente fondata* anzi che una necropoli, esso signor professore non si condusse mai a visitare gli scavi di Marzabotto; dopo i quali e dopo gli studi criticamente fatti in questi ultimi otto anni, riesce impossibile, come prova il conte Gozzadini, vagheggiare il sogno di Leandro Alberti *d'una città di Misano fondata dalli nipoti di Noè*. Gli avanzi di ossami del resto e i frantumi di metalli confusamente giacenti sono indizi d'anterior frugamento e scompiglio nella maggior parte di quelle celle; pure in una furono trovati tre scheletri, discosti l'un dall'altro due metri, volto il capo all'oriente, con una spada sul corpo e a lato una lancia: le forme delle quali armi, e di altre poche rinvenute altrove, che il dissertatore descrive minutamente, appariscono assai simiglianti a quelle dipinte negli antichi vasi fittili. Di quei sepolcri poi circolari, discendenti con una singolar costruzione a ciottolini per alquanti metri attraverso strati di terra e di ghiaia fino alle marne mioceniche, che furon notati nei primi scavi e nella prima relazione illustrati, altri vennero all'aprico nelle escavazioni recenti; e fra essi singolarissimo uno, profondo ben 15 metri, quando i tredici altri consimili non arrivano a 9, contenente, a varie distanze, e divisi da strati di cocci diversi e di ossami (fra i quali notabile, come il primo che si rinvenga in questi sepolcri, un cranio di cervo), tre scheletri, due di donna, uno d'uomo, con qualche reliquia d'arnesi domestici.

Il conte Gozzadini avea già nella sua prima relazione accennato come siffatte costruzioni, che vogliansi denominare *pozzi funerarii*, nuove per l'Italia, avessero riscontri in Francia; e gli scavi fatti a Troussepoil, a Beaugency, a Thoré, a Triguères, a Villeneuve-le-Roi, a Parigi ed altrove, e il rapporto su la questione dei pozzi funerarii indirizzato al comitato imperiale dei lavori storici dal signor Quicherat professore alla scuola delle carte, hanno chiarito la grandissima somiglianza dei sepolcri francesi con questi di Marzabotto; ma han pur chiarito quelli di Francia essere non costruzioni celtiche sì bene gallo-romane, come quelle che non salgono sopra il tempo degli Antonini; mentre il signor Quicherat riconosce nelle scoperte di Marzabotto il primo anello della serie archeologica di siffatti monumenti funebri. Il conte Gozzadini dalla dotta relazione del professor francese largamente disaminata rileva, a confermazione dell'essere etrusco umbro della necropoli di Marzabotto, che, se i celti nella loro autonomia transalpina non usarono i pozzi funerarii, se questi al di là delle alpi sono d'assai posteriori alla conquista romana, ne seguita, che i celti poteron ben riconoscere tale costruzione dagli etruschi, ma non mai questi da quelli. Dopo ciò, ritornando ai ritrovamenti delle celle di Marzabotto, il conte Gozzadini enumera vari oggetti in bronzo od in osso, più o meno artistici, ma che tutti riscontrano o si assomigliano a quelli che provenienti da sepolcreti etruschi conservansi nei musei e furono illustrati dai dotti. Ma notevole sopra ogni altra cosa si presentò, verso la parte più elevata della necropoli, ove sorgono gli avanzi più insigni, una serie di ben 187 tombe, quasi tutte simili fra loro in questo, che sono come altrettante casse formate di quattro o al più di sei lastre di tufo calcare bene appianate e riquadrate, ed avanti, come altre molte di popoli primitivi ai quali quel che seguita alla morte appariva come una rinnovazione materiale della vita presente, avanti, diciamo, aspetti di case. Il conte Gozzadini le descrive minutamente; e lo stesso fa di alcuni grossi ed anche enormi ciottoli che si rinvennero posati sopra le tombe stesse o giacenti ivi a presso. A qual uso? Con quale intendimento? Forse per allontanare le profanazioni? A tal fine i greci antichissimi e gli etruschi apponevano per indizio ai sepolcri delle rudi e semplici colonnette: e di simili se ne trovano pure in questa ultima serie dei sepolcri di Marzabotto: i quali il conte Gozzadini giudica non fossero superi, se bene assai variamente sottostessero al suolo.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segr.*

— Leggesi nel *Salut public* di Lione:

Dopo che si è posto mente alle gravi conseguenze prodotte dall'applicare sulla pelle vesti tinte con certi rossi, violetti e porpora e specialmente con rosso corallino, da molte parti vennero segnalati fatti analoghi.

Un bravo marinaio di Nantes, fra gli altri, corse rischio di morire pel contatto di una camicia rossa la quale aveva prodotto sul di lui corpo gli effetti di una vera camicia di Nesso.

Ecco, secondo le ricerche dei signori Tardieu e Roussin, il mezzo di riconoscere il rosso corallino:

Le stoffe tinte con corallina non perdono affatto del loro colore lavate nell'acqua fredda, ma ne perdono un poco nell'acqua bollente. Nell'alcool bollente scoloriscono rapidamente e compiutamente.

Gli alcali non mutano colore al bleu e gli acidi lo precipitano dall'alcool in fiocchi giallastri.

— Il dott. Tholozan, presidente del Consiglio di sanità a Teheran, ha suscitato l'attenzione del pubblico europeo, parlando di vari fatti gravissimi avvenuti non sono ancora due anni a Bagdad, in molte città vicine, e segnatamente nella regione dell'Irak-Arabi, nota col nome di Hindié, vasto paese di pianure e di paludi, abitato da varie tribù arabe. Quella popolazione è forte e sana, le malattie sono rarissime tranne le febbri e i reumi. L'Hindié, nonostante le risaie, le paludi, le inondazioni, ecc., aveva fama di paese sano, quando nel 1866, e segnatamente nel 1867, corse voce a Teheran che vi era scoppiata la peste e che uccideva moltissima gente.

Il governo ottomano si era occupato della cosa e aveva mandato a Bagdad una Commissione medica, presieduta dal dott. Navanzi, membro del Consiglio di sanità di Costantinopoli.

Il dott. Navanzi ha pubblicato il suo rapporto. Egli dice vagamente che esiste una malattia epidemica, che ha tutti i sintomi della peste, ma che non è la peste; quella malattia nascerebbe dalle influenze del suolo paludoso. Il dottor Navanzi però, che ha missione dal governo di rassicurare la popolazione, non merita tutta la possibile fiducia. Inoltre vi sono i rapporti annui dei medici sanitari di Bagdad, da 10 anni, e le deposizioni dei cheiks dell'Irak-Arabi. Da tutti quei documenti il dott. Tholozan ha potuto stabilire la natura esatta di una epidemia, che non ha varcato ancora il bacino dell'Eufrate, ma in presenza della quale l'Europa non deve serbare quella serenità officiale che il governo ottomano vuol far credere che ha.

Fino dal 6 di agosto del 1856 il Duthicul, medico francese stabilito a Bagdad, osserva alcune febbri gravi accompagnate da buboni. Per dieci anni continui osserva e descrive esattamente i sintomi della peste senza dubitare che l'ha sotto gli occhi. Quei casi isolati di febbre accompagnata da carbonchi, da buboni, che uccide il malato in quarantotto ore, gli paiono una varietà della febbre del paese. Nel 1857 a Bagdad continua la malattia. Gli anni seguenti si vede nelle città vicine a Kerkuf, a Kerbila, a Bassora. E per dieci anni la peste — sempre non conosciuta — si estende fino al giorno in cui scoppia nell'Hindié nella primavera del 1867. Allora il dott. Duthicul è costretto ad arrendersi all'evidenza; tutta la popolazione di Bagdad sa che è la peste.

Ravvicinando le testimonianze scritte dai cheiks, e segnatamente le osservazioni raccolte dal dottor Duthicul e gli altri medici di Bagdad con le descrizioni lasciateci dagli antichi autori della peste di Marsilia, non è possibile dubitare: *la peste era latente da dieci anni nella Mesopotamia ed è scoppiata nel 1867.*

Certamente quella epidemia non ha la terribile violenza delle pesti che tante volte infierirono nel bacino del Mediterraneo. Ma è una singolarità curiosa quella che fino ad ora non sembra che sia stato provato in modo evidente il contagio diretto, al quale credevano ancora i nostri medici dell'esercito dell'Egitto. Sostenere che quella malattia non è la peste perchè per dieci anni non ha avuto il carattere francamente epidemico, non è una ragione che provi nulla. Il cholera, il tifo, la febbre gialla possono esistere senza gravità nei paesi, ove quelle malattie si mostreranno all'improvviso terribili. La peste, come quelle, ha anche il fenomeno che in medicina si chiama caso sporadico. La cosa grave della epidemia attuale è il suo cammino crescente per dieci anni. Giova sperare e vogliamo sperare che non oltrepasserà il bacino dell'Eufrate e cesserà come l'epidemia di Benghazi. Ma prima di tutto è necessario pesare giustamente l'opinione dei medici officiali di Costantinopoli; è necessario combattere l'epidemia fino in fondo alla Mesopotamia, è necessario che i governi europei sorveglino il terribile focolare, e prendano tutti i necessari provvedimenti per combattere e soffocare una epidemia che potrebbe giungere a noi più terribile del cholera delle Indie e della Mecca. (*Estratto da un articolo di Giorgio Pouchet.*)

— L'esercito austro-ungherese si compone attualmente di 94 reggimenti di fanteria, compresivi i 14 reggimenti di frontiera. Ogni reggimento ha sei battaglioni in tempo di guerra, ogni battaglione quattro compagnie, il che dà un effettivo di 564 combattenti ufficiali, sott'ufficiali e soldati, effettivo che in virtù dell'ultima legge militare può essere aumentato. La riserva, che è assai considerevole, entra nell'esercito attivo a misura dei bisogni. Ecco dunque 600,000 combattenti circa che un semplice decreto imperiale trasmesso col telegrafo a tutti gli intendenti militari della monarchia può chiamare immediatamente sotto le bandiere, se il sovrano lo stima opportuno ed utile per difendere gl'interessi della sua corona. Un mese basterebbe per disporli tutti in battaglia ai quattro punti dell'impero. Quindici giorni basterebbero per inviare su di un estremo qualunque della monarchia austro-ungherese 350,000 fantaccini, più 25,000 cavalieri con tutta l'artiglieria desiderabile per dei serii combattimenti.

Il corpo dei cacciatori a piedi si compone di 33 battaglioni, più un reggimento di tirolesi dell'imperatore, che ha 8 battaglioni, avendosi in tutto un effettivo di 58,600 combattimenti. Si conosce il valore e l'intelligenza di queste truppe scelte. Non havvi che il reggimento di Vienna detto *Deutsche Meister* che possa uguagliarle in valore. I 24 reggimenti di fanteria tedesca sono ugualmente conosciuti per la loro solidità nei combattimenti, anche la fanteria ungherese si batte bene, quantunque in faccia ai prussiani non abbia mostrato un gran valore.

La cavalleria si divide in 41 reggimenti di dragoni, di ulani e di ussari, ossia 42,000 uomini circa. Questi due ultimi corpi formati quasi esclusivamente di polacchi e di ungheresi sono di una notevole intrepidità di faccia al nemico. Si sarà forse meravigliati della debolezza numerica della cavalleria austro-ungherese, ma non si deve dimenticare che le nuove armi avendo fatto modificare tutta la tattica militare nelle battaglie, la cavalleria non sosterrà più che una parte secondaria, e non s'impiegherà altrimenti che ad inseguire il nemico nella sua rotta.

In quanto all'artiglieria austriaca vi sono 12 reggimenti da campagna che hanno ciascuno 12 batterie di 6 pezzi, più un reggimento da costa, senza contare i 9 battaglioni che hanno l'incarico speciale della difesa delle fortezze, ossia 864 pezzi da campagna e 60,000 uomini.

Nei diversi arsenali della monarchia si trovano più di 2000 cannoni o mortai per gli assedii e le battaglie. L'artiglieria austriaca si è sempre distinta nei combattimenti quando i suoi comandanti non l'hanno fatta affondare nelle paludi, come più volte avvenne nella campagna del 1866.

Il treno si divide in 36 squadroni perfettamente ben montati ed organizzati.

Il genio e i pontonieri formano diversi reggimenti di 4 e di 5 battaglioni continuamente esercitati agli studi e ai lavori del loro corpo.

Infine le due landwehr austro-ungheresi hanno un effettivo di 100,000 uomini ciascuna, e son comandate da ufficiali dell'esercito attivo, all'infuori di alcuni antichi honweds che si trovano in quella ungherese.

SOCIETA REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.

Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane milledugento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

Il Segretario ENRICO PESSINA. — *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

CAPITANERIA DEL PORTO nel compartimento marittimo di Maddalena

Sono stati ricuperati nella spiaggia detta *Tremonti*, in prossimità del golfo Arsachena in Sardegna, tre pezzi di legno pino di Corsica aventi in testa le lettere O. N., che furono giudicati del complessivo valore di lire cinquanta.

Chiunque possa avervi interesse farà valere le sue ragioni di proprietà nei termini stabiliti dal vigente Codice della marina mercantile.

Maddalena, 3 marzo 1869.

Per il Capitano di Porto BERTALÀ, *uff. reggente*

ULTIME NOTIZIE

Proveniente da Bosa la Giunta della Camera dei deputati per l'inchiesta sulla Sardegna, giungeva nel pomeriggio di ieri a Sassari ove era accolta dalle Autorità locali.

Inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. per la nascita di S. A. R. il duca di Puglia le Rappresentanze municipali di Butera, Riesi, Delia, Villalba.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 9.

Assicurasi che sieno imminenti le trattative tra la Francia e il Belgio per una unione doganale e commerciale.

Berlino, 10.

La *Gazzetta di Spener*, smentendo l'asserzione della *Nuova Stampa libera* di Vienna, dice che il richiamo del conte di Usedom è dovuto a motivi esclusivamente privati.

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa.

	9	10
Rendita francese 3 %	70 95	70 77
Id. italiana 5 %	55 85	54 62
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	472 —	465 —
Obbligazioni	229 —	227 50
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	126 75	123 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	53 75	53 —
Obbligazioni ferr. merid.	166 —	164 —
Cambio sull'Italia	4 1/8	4 3/4
Credito mobiliare francese	285 —	282 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	422 —	418 —
Azioni id. id.	652 —	648 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra . . . . . 123 70 — 123 70

Londra, 10.

Consolidati inglesi . . . . . 93 — — 92 7/8

Atene, 9.

Il nuovo ambasciatore greco a Costantinopoli partirà il giorno 17. Assicurasi che a quel posto sarà nominato il signor Kalergis.

Cairo, 9.

Il vicerè andrà domenica ventura a visitare i lavori dell'istmo di Suez.

Parigi, 10.

Sono formalmente smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Parigi, 10.

Dopo Borsa la rendita italiana si contrattò a 54 85.

Parigi, 10.

Corpo legislativo. — Fu presentato il rapporto sul bilancio.

Seguì l'interpellanza sui cimiteri. La Camera adottò l'ordine del giorno sulla prima parte dell'interpellanza e decise il rinvio al governo della seconda parte relativa al cimitero Mery. Il rinvio fu accettato dal governo.

Parigi, 10.

Il *Public* dice che il duca di Grammont arriverà a Parigi soltanto fra cinque giorni.

Lo stesso giornale annunzia che la partenza del visconte di Laguéronnière fu differita e che egli non partirà senza recare con sè una completa esposizione delle questioni economiche sollevate dalla nuova legge belga. Questa esposizione non è ancora terminata.

L'*Etendard* dice che la questione delle ferrovie del Belgio entrò in una via di accomodamento.

Bruxelles, 10.

Il Senato adottò il bilancio del Ministero della giustizia con 32 voti contro 28.

Madrid, 11.

Il governo telegrafò al generale Dulce di sospendere l'esecuzione di tutte le condanne capitali pronunziate contro gl'insorti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 marzo 1869, ore 1 pom.

Cattivo tempo su tutta l'Italia, specialmente nel sud. Il barometro si è abbassato di 3 a 6 mm. nel settentrione, e di 6 a 15 mm. nel mezzogiorno. Dominano forti venti di nord-est e sud-est, e il mare è agitato.

Qui e a Livorno il barometro è sceso di 5 mm. nella mattina; a Bari di 3 mm.

Mancano i dispacci dall'estero.

Minaccia burrasca nel Mediterraneo.

Alle stazioni di 1ª classe: — Avvisate i porti secondari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 10 marzo 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 742,0	mm 737,4	mm 737,3
Termometro centigrado	6,0	4,0	4,0
Umidità relativa	60,0	87,0	88,0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia con neve	pioggia
Vento { direzione / forza	NE forte	NE forte	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 8,5
Temperatura minima . . . . + 4,0
Minima nella notte dell'11 marzo 1869 + 3,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 6,8

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il conte Ory* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Il duello.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *marzo* 1869)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	57 45	57 40	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . »		37	36 90	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. 1 ott. 1868		»	»	78 70	78 60	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		»	»	»	»	»	»	82 70
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	660	655	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	»	»	438 3/4	437 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1600
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » id.	420	178	177 1/2	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	»	»	»	»	278
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	448
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58
3 0[0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 1/2
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .	250	176	175 »	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .	500	405	400	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 12	25 08
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105	104 3/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 02	20 98
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 50 - 47 - 45 - 40 - 37 1/2 fine corr. — Della Francia vista 104 3/4 — Impr. Naz. 78 60 f. c. — Obbl. 6 0[0 Regìa coint. 437 1/2, 3/4 f. c.

Il sindaco: MORTERA.

Segue **Elenco** *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici*
(Leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848).
(Vedi il numero di ieri)

Numero progressivo	Denominazione dell' ente morale ecclesiastico	Sede dell' ente morale ecclesiastico – Comune	Sede – Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua – dovuta sino al 4 settembre 1867 per effetto della conversione degli stabili ordinata dall' articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua – da inscriversi per gli effetti dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi	Rate di rendita – dovute dall'epoca della presa di possesso dei beni fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita della colonna 6	Rate di rendita – dovute dal 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso dei beni sino all'epoca indicata nella colonna 8 in base alla rendita da inscriversi di cui nella colonna 7	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 9 + 10, col. 12 + 13)	Buoni speciali da rilasciarsi dall'amministrazione del Debito Pubblico – a favore dell'investito o rappresentante indicato nella colonna 5	Buoni speciali – a favore dell'amministrazione del demanio in rimborso di somme anticipate
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
65	Seminario vescovile di	Castelnuovo di Garfagnana	Massa Carrara	Baldini Domenico rettore, rappresentante	1,102 17	407 02		829 69	539 30	1,368 99		1,368 99
66	Mensa vescovile di	Pontremoli	id.	Michelangelo Orlandi vescovo, titolare	389 31	»		295 22	»	295 22		295 22
67	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Vimodrone	Milano	Fabbricieri *pro tempore*	226 10	»		162 04	»	162 04		162 04
68	Capitolo metropolitano e fabbbriceria di S. Gemignano	Modena	Modena	Bonvicini canonico Pellegrino, rappresent.	49,945 58	34,711 41		46,060 92	45,992 62	92,053 54		92,053 54
69	Seminario arcivescovile di	id.	id.	Araldi canonico Gherardo, rappresentante	10,674 19	5,102 04		8,035 30	6,760 20	14,795 50		14,795 50
70	Seminario abbaziale di	Nonantola	id.	Pierani D. Vincenzo, rappresentante	4,444 47	2,529 74		3,302 56	3,351 90	6,654 46		6,654 46
71	Chiesa parrocchiale di San Biagio di Vernato	Biella	Novara	Ferrero D. Giovanni prevosto, amministr.	111 75	»		82 88	»	82 88		82 88
72	Chiesa parrocchiale di	Verrone	id.	Casaccia D. Giuseppe parroco, amministr.	182 89	123 82		»	164 06	164 06		164 06
73	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Giuseppe nella chiesa cattedrale di	Biella	id.	Calanzano-Vigna canonico Bartolomeo, invest	677 76	354 73		508 32	470 02	978 34		978 34
74	Chiesa parrocchiale della Natività della B. V.	Gorro	id.	Campana D. Gaspare parroco, presidente	12 70	4 53		9 32	6 »	15 32		15 32
75	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Taddeo nella chiesa cattedrale di	Amelia	Perugia	Palma canonico Bartolomeo, investito	50 21	30 70		36 68	40 68	77 36		77 36
76	Chiesa cattedrale sotto il titolo di S. Feliciano	Foligno	id.	Medori D. Giovacchino, amministratore	293 49	»		212 78	»	212 78		212 78
77	Prebenda canonicale IV nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Orazi D. Giuseppe, investito	239 50	165 03		172 97	218 67	391 64		391 64
78	Canonicato V nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Gregori canonico Alessandro, investito	302 60	211 82		220 23	280 66	500 89		500 89
79	Canonicato di San Felice e Costanzo nella chiesa cattedrale di	Nocera Umbria	id.	Canonico Luigi Angelo, investito	562 28	371 98		409 21	492 87	902 08		902 08
80	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Maria della Ghea e di Sant'Agnese nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Calbassani D. Gio. Battista, investito	1,082 08	703 11		790 52	931 62	1,722 14		1,722 14
81	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Maria della Neve nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Orazi D. Venanzio, investito	747 17	523 02		543 78	693 »	1,236 78		1,236 78
82	Prebenda canonicale VII nella chiesa cattedrale di	Orvieto	id.	Vecchi D. Lorenzo, investito	147 35	91 83		107 24	121 67	228 91		228 91
83	Mensa vescovile di	Città della Pieve	id.	Emidio Foschini vescovo, *titolare*	7,537 82	4,685 53		5,305 24	6,208 33	11,513 57		11,513 57
84	Prebenda dell'arcidiaconato nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Orlandi D. Girolamo, investito	372 20	»		265 71	»	265 71		265 71
85	Prebenda canonicale del teologato nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Sergiali D. Luca, investito	348 81	229 34		249 01	303 87	552 88		552 88
86	Prebenda canonicale dell'arcidiaconato sotto il titolo di Sant'Elena nella chiesa cattedrale di	Spoleto	id.	Luzzi D. Eugenio, investito	114 12	76 89		»	85 86	85 86		85 86
87	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Martino nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Minestrini D. Vincenzo, investito	60 59	42 41		»	46 65	46 65		46 65
88	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Teresa nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Valentini D. Biagio, investito	127 81	89 47		»	105 87	105 87		105 87
89	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Brizio nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Corradi D. Bartolomeo	47 26	33 08		»	36 39	36 39		36 39
90	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Francesco di Paola nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Lili D. Pietro, investito	66 55	45 07		»	53 21	53 21		53 21
91	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Pietro apostolo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Rastelli D. Carlo, investito	107 33	68 59		»	77 35	77 35		77 35
92	Prebenda canonicale della Concezione nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Valerini D. Gaetano, investito	25 17	17 62		»	20 70	20 70		20 70
93	Canonicato di S. Florido nella chiesa cattedrale di	Città di Castello	id.	Guiducci D. Vincenzo, investito	763 84	534 69	1° gennaio 1869	560 15	708 46	1,268 61		1,268 61
94	Mensa vescovile di	S. Angelo in Vado	id.	Vescovo, titolare	1,579 69	1,088 56		1,145 28	1,442 34	2,587 62		2,587 62
95	Capitolo della chiesa cattedrale di	Cagli	Pesaro	Colli D. Giuseppe, amministratore	1,168 18	715 97		811 23	948 66	1,759 89		1,759 89
96	Prebenda canonicale della Prepositura nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Macchi D. Andrea, investito	272 43	59 84		189 19	79 29	268 48		268 48
97	Prebenda canonicale del Teologato sotto il titolo di Santa Barbara nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Mei D. Gregorio, amministratore	259 15	»		179 96	»	179 96		179 96
98	Canonicato di S. Antonio abate nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Benni canonico Vittore	18 04	»		12 52	»	12 52		12 52
99	Capitolo della chiesa cattedrale di	Fossombrone	id.	Niccoletti canonico Stefano, amministratore	3,031 08	1,511 36		2,234 25	2,002 55	4,236 80		4,236 80
100	Prebenda canonicale del Teologato nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Niccoletti canonico Stefano, investito	480 »	321 34		356 01	425 77	781 78		781 78
101	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Giacomo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Sassi canonico Domenico, investito	509 60	345 55		373 71	457 85	831 56		831 56
102	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Giovenale nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Chiappini D. Custode, investito	132 34	87 85		95 94	116 40	212 34		212 34
103	Prebenda canonicale di S. Vitale nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Ordomelli canonico Venanzio, investito	192 41	134 69		141 10	178 47	319 57		319 57
104	Prebenda canonicale di S. Giorgio nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Vichi D. Pietro, investito	218 07	131 90		158 11	174 76	332 87		332 87
105	Seminario vescovile di	Mercatello	id.	Perini canonico Pietro rettore, amministr.	2,015 04	1,333 48		1,438 51	1,766 86	3,205 37		3,205 37
106	Prebenda canonicale della Arcipretura nella chiesa cattedrale Feretrana di	Pennabilli	id.	Marinelli D. Giuseppe, investito	521 60	351 91		378 16	466 29	844 45		844 45
107	Prebenda canonicale della Penitenzieria nella chiesa cattedrale Feretrana di	id.	id.	Ricciardi D. Domenico, investito	192 64	110 91		140 73	146 96	287 69		287 69
108	Prebenda canonicale di S. Biagio nella chiesa cattedrale Feretrana di	id	id.	Manducchi D. Giovanni, investito	194 64	129 74		135 16	171 91	307 07		307 07
109	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Barbara e Leonardo nella chiesa cattedrale di	Pesaro	id.	Antonioli canonico Vincenzo, amministratore	289 48	183 49		312 29	243 12	455 41		455 41
110	Massa capitolare nella chiesa cattedrale di	Urbania	id.	Lambardelli canonico Placido, rappresentante	1,210 88	718 99		861 07	952 66	1,813 73		1,813 73
111	Sagrestia della chiesa metropolitana di	Urbino	id.	Ciccolini D. Vincenzo, rappresentante	57 87	»		42 44	»	42 44		42 44
112	Canonicato della Penitenzieria degli Innocenti nella cattedrale di	Fano	id.	Diambrini canonico Pio	250 27	175 19		54 92	232 13	287 05		287 05
113	Prebenda canonicale di lettera *M* nella chiesa primaziale di	Pisa	Pisa	Sainati D. Giuseppe, investito	503 35	84 85		386 91	112 42	499 33		499 33
114	Mensa vescovile di	Ventimiglia	Porto Maurizio	Vescovo titolare	844 68	»		276 86	»	276 86		276 86
115	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Multedo Superiore	id.	Giovanni Garzano, rappresentante	869 81	607 87		115 97	804 77	920 74		920 74
116	Capitolo della metropolitana di (Legati annessi)	Siena	Siena	Mons. Luigi Ballati, amministratore	29,180 74	19,321 17		21,749 78	25,600 55	47,350 33		47,350 33
117	Prebenda arcidiaconale nella chiesa cattedrale di	Pienza	id.	Fregoli D. Clemente, investito	67 83	»		49 93	»	49 93		49 93
118	Prebenda canonicale della arcipretura sotto il titolo di S. Biagio nella chiesa cattedrale di	Montalcino	id.	Donzellini D. Antonio, investito	8 10	»		1 39	»	1 39		1 39
119	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Biagio nella chiesa cattedrale di	Montepulciano	id.	Giorni canonico Luigi, investito	15 38	»		11 28	»	11 28		11 28
120	Prebenda canonicale sotto il titolo di S. Mustiolo nella chiesa cattedrale di	id.	id.	Lorenzini canonico Gustavo, investito	365 62	255 94		256 95	339 12	596 07		596 07
121	Sagrestia della chiesa cattedrale di	Teramo	Teramo	Fabbri canonico Pasquale, amministratore	1,111 40	412 99		172 88	547 21	720 09		720 09
122	Mensa vescovile di	Pinerolo	Torino	Vescovo titolare	18,092 »	10,998 70		13,217 22	14,573 27	27,790 49		27,790 49
123	Seminario arcivescovile di	Giaveno	id.	Arduino canonico Innocenzo rettore, rappres.	271 12	»		205 59	»	205 59		205 59
124	Mansioneria grande sotto il titolo di S. Vitale nella chiesa cattedrale di	Treviso	Treviso	Lunardoni D. Antonio, investito	1,274 32	892 02		»	1,117 51	1,117 51		1,117 51
125	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	San Giacomo di Musestrelle	id.	Fabbricieri *pro tempore*	229 02	156 87		»	177 78	177 78		177 78
126	Fabbriceria della chiesa cattedrale di	Vittorio	id.	Idem	1,335 53	»		200 32	»	200 32		200 32
127	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Cecilia di	Pradamano	Udine	Idem	1,279 40	543 78		»	660 01	660 01		660 01
128	Chiesa parrocchiale sotto il titolo della B. V. del Carmine e S. Pietro	Udine	id.	Idem	759 65	264 28		»	340 63	340 63		340 63
129	Chiesa parrocchiale di S. Leonardo	Cavalicco	id.	Fabbricieri *pro tempore*	523 76	299 58		»	361 16	361 16		361 16
				Totale	245,040 28	144,498 13		178,534 80	191,149 69	369,684 49		369,684 49

Complessiva rendita da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico, con decorrenza dal 1° gennaio 1869, lire centoquarantaquattromila quattrocentonovantotto e tredici centesimi (L. 144,498 13).

Montare complessivo delle rate di rendita arretrata da pagarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico, mediante buoni a vista, lire trecentosessantanovemila seicentottantaquattro e quarantanove centesimi (L. 369,684 49).

Osservazioni

I Buoni speciali rilasciati dall'Amministrazione del Debito Pubblico saranno pagati o dalle Casse del Debito Pubblico o dalle Tesorerie provinciali, secondo il luogo di residenza degli enti morali ecclesiastici.

Firenze, addì 14 febbraio 1869.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il Ministro di grazia e giustizia e dei culti
DE FILIPPO.

614 **Editto.**

Fallimento di Angiolo Giorgetti di Lucca.

Con ordinanza del giudice delegato a detto fallimento in data delli 8 marzo stante, debitamente registrata in cancelleria con marca di registrazione da lire 1 10 annullata, è stata prorogata alla mattina del 2 aprile prossimo venturo, a ore 11, la riunione dei creditori da tenersi avanti il giudice stesso nella sala destinata alle udienze d'istruzione civile di questo tribunale per la formazione del concordato.

Lucca, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, funzionante da tribunale di commercio.

Li 8 marzo 1869.

G. DEL ROSSO, vice canc.

Purgazione d'ipoteche.

A complemento dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* dei 3 dicembre 1868, num. 329, e in coerenza di quanto dispone l'articolo 2053 del Codice civile italiano, si rende pubblicamente noto che i beni da Luigi del fu Carlo Pierucci di Saturnana venduti al signor Luigi del fu Giuseppe Cantini di Burgianico, in comune di Porta al Borgo Pistoiese, col pubblico Istrumento de' 23 agosto 1867, rogato Camiei, e registrato a Pistoia lo stesso giorno, sebbene fossero indicati come costituenti un sol corpo, e a questo fossegli attribuito un solo e medesimo prezzo di italiane lire 3528, pure si compongono di diverse spezzature, e a queste il detto Cantini con atto del 1° marzo corrente, registrato a Pistoia in detto giorno, consegnato all'usciere del tribunale civile di Pistoia, avanti il quale pende il giudizio di purgazione, ha dichiarato che il prezzo di ciascuna di dette spezzature, ragguagliato sul prezzo totale anzidetto, è il seguente:

I. Il campo sotto il Piestro in Saturnana, di are sedici e centiare quaranta, rappresentato al catasto colla particella 633, sezione I, con rendita imponibile di lire 9 38, ha il prezzo di lire cinquecento trenta.

II. L'appezzamento di terra, posto come sopra, detto la Piaggia, di are ventidue e centiare ventitre, rappresentato al catasto colla particella 3311 di detta sezione, con rendita di lire 14 14, ha il prezzo di lire settecento cinquanta al netto dell'annuo canone di lire 5 30 dovuto al Seminario vescovile di Pistoia, e accollato al compratore.

III. L'appezzamento di are sessantasei e centiare 73, con casa, ecc., posto come sopra, detto L'Ocaia, rappresentato al catasto colle particelle 693, 3308, 3310, 694, 695 e 696 di detta sezione, con rendita di lire 40 30, ha il prezzo di lire duemila centoventi.

IV. E il piccolo appezzamento situato nel popolo di Piteccio, detto il Boscaccio, di are venti e centiare quarantatre, rappresentato al catasto colla particella 3621, sezione O, con rendita di lire 4 18, ha il prezzo di lire centoventotto.

Il tutto per li effetti di che nel suddetto articolo 2053 del Codice civile e per ogni altro di ragione.

Pistoia, 9 marzo 1869.

615 D. CESARE TOGNINI, proc.

Nota per aumento di sesto.

Il tribunale civile di Grosseto con sentenza del 5 marzo stante, nel giudizio di espropriazione forzata promosso dai signori Luigi, Salvatore, Gregorio, Giovanni e Liborio fratelli Ghezzi, possidenti domiciliati a Roccalbegna, contro il signor dottor Alessandro Saracini, possidente domiciliato in detto luogo, pronunciava la vendita a favore di Luigi Pollini per la somma di lire 2241 dello stabile che appresso:

Un appezzamento di terreno, denominato Vigna di Bita, olivato, vitato, pomato, seminabile, confinato dal fosso Forino, strada delle Vigne, Torcici, e altri ecc., rappresentato all'estimo della comunità di Roccalbegna in sezione H, particelle di n. 420 e 421, con rendita imponibile per lire 19 36, della estensione di are 99 e centiare 62.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno venti marzo stante.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Grosseto.

Li sette marzo mille ottocento sessantanove.

Il vice cancelliere
613 A. BUONAGUIDI.

616 **Avviso.**

Al seguito del precetto del mese trasmesso, sulle istanze del signor Pietro Grazzini, negoziante e possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dal sottoscritto fino dal dì 14 gennaio scorso, debitamente registrato con marca annullata il 15 detto, col quale si richiedeva dai signori Alessandro Nervini e Giuseppe Sani il pagamento di lire italiane 1092 e cent. 25, credito mercantile in capitale e spese nascenti dalla sentenza del signor pretore del mandamento di Firenze de' 15 aprile 1868, registrata il 18 maggio successivo, con apposito ricorso presentato all'illustrissimo signor consigliere presidente del tribunale civile di questa città li 10 marzo corrente, l'istante signor Grazzini richiese la nomina di un perito per la stima degli immobili da tal procedura esecutiva investiti e consistenti negli appresso, cioè:

Quanto al signor Alessandro Nervini una casa posta in Firenze in via Guelfa, n. 144, distinta al catasto della comunità di Firenze dalle particelle di num. 1774 e 1775, articolo di stima 1195, con rendita imponibile di lire 170 e cent 94, e

Quanto al signor Giuseppe Sani una casa situata pure in Firenze nella via dei Macci, distinta al catasto di detta comunità di Firenze dalle particelle di num. 1018 e 1019 della sezione B, comprese nell'articolo di stima di n. 856, con rendita imponibile di lire 242 e centesimi 56, salvo ecc.

Ciò si rende di pubblica ragione per i fini ed effetti voluti dalla legge.

D. VALENTE V. ADIMARI.

Vendita volontaria al pubblico incanto.

La mattina del dì 9 aprile 1869, alle ore 11 ant., nel locale di residenza del R. Conservatorio delle Mantellate, posto in Firenze in via S. Gallo, alla presenza di ser Giovanni Baldazzi, notaro pubblico fiorentino, ed in seguito alle autorizzazioni riportate dal R. Ministero dell'istruzione pubblica, sarà esposto in vendita al pubblico incanto volontario l'appresso podere di proprietà del suddetto R. Conservatorio sul prezzo determinato dalla perizia del signor ingegnere Francesco Petrini del dì 20 gennaio 1869, registrata in Firenze li 22 febbraio detto, reg. 19, fogl. 49, n. 1815, con lire 1 10, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, e con tutti i patti e condizioni contenute nel relativo quaderno d'oneri ostensibile insieme alla succitata perizia fino al giorno dell'incanto nello studio del suddetto notaro, posto in Firenze in via Pandolfini, n. 28, piano terreno, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno esclusi i festivi.

Un podere con casa colonica e annessi posto nella comunità del Bagno a Ripoli nel popolo di S. Lorenzo a Rimaggio, denominato di Gello, impostato ai campioni catastali di detta comune dagli articoli di stima di numeri 811, 812, 813, 814, 817, 820 e 821 della sezione C, con rendita imponibile di lire catastali 566 e cent. 88, pari a lire italiane 476 e 18 cent., stimato dal suddetto perito lire italiane 14,385, al netto delle stime vive e morte, e raccolte pendenti da determinarsi con apposita perizia, non che al netto delle spese d'incanti, registro, contratto, trascrizione e quant'altro, ecc.

Firenze li 10 marzo 1869.

617 Ser GIOVANNI BALDAZZI, not.

Diffidamento.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, e ciò a tutti gli effetti di ragione, che egli non riconoscerà alcun debito che venisse fatto in suo nome dalle di lui persone di servizio, o da chiunque altro, pagando il medesimo sempre a pronti contanti. La presente diffida si intende che debba aver vigore vita natural durante del sottoscritto.

Firenze li 11 marzo 1869.

623 LUIGI-AMERIGO MARCHI.

Estratto.

Con atto del giorno 14 febbraio 1869, fatto nella cancelleria della pretura di *Fiamignano*, i *fratelli* Cesare, Anna ed Angela Lancia figli del fu Francesco, residenti nel villaggio di S. Salvatore, frazione del comune di Fiamignano (Abruzzo), dichiararono, ai termini dello articolo 955 Codice civile italiano, che non intendevano di assumere la qualità di eredi del fu loro zio paterno don Cherubino Lancia, morto in San Salvatore suddetto il 19 novembre 1868 se non col benefizio della legge e dello inventario. 601

Estratto di provvedimento.

Ad istanza di Letizia Terni maritata Ferrari, domiciliata nel comune di Borghetto Lodigiano, ammessa al gratuito patrocinio come da decreto 6 ottobre 1868, num. 203, della Commissione presso il tribunale civile e correzionale in Lodi, patrocinata dall'avvocato Vercesi Ferdinando, il tribunale suddetto, ritenuta la presunzione d'assenza di Moscheri Pietro del fu Francesco, nato in Livraga ed ultimamente pure domiciliato in detto paese, ha con decreto 2 gennaio 1869 ordinato che fossero assunte le informazioni richieste dall'art. 23 Codice civile, delegando all'uopo il signor pretore in Casalpusterlengo onde constatare se o meno il Moscheri Pietro sia stato veduto in Livraga e sue adiacenze, o se altrimenti abbia dato notizia di sè dal 1849 in avanti; e ciò a sensi e pegli effetti dell'art. 23 Codice civile.

606 AVV. VERCESI FERDINANDO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 28 febbraio 1860.

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		26,579,426 02
Firenze	10,706,254 83	
Livorno	4,007,931 34	
Succursali	11,865,239 85	
Imprestiti contro pegno		7,239,655 »
Firenze	3,233,160 »	
Livorno	3,577,510 »	
Succursali	428,985 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		216,024 10
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5 R. decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		184,215 87
Fondi pubblici		713,944 99
Spese generali		30,169 88
Firenze	9,644 92	
Livorno	8,304 98	
Succursali	11,493 18	
Comuni a tutte le sedi	726 80	
Diversi		231,565 82
Cassa		8,025,478 12
		47,598,975 80

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		28,807,960 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		112,476 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		163,999 35
Firenze	119,107 36	
Livorno	10,679 72	
Succursali	34,212 27	
Depositi e conti correnti fruttiferi		2,351,684 86
Firenze	2,351,684 86	
Livorno	»	
Succursali	»	
Risconto del portaf. e pegni		293,214 31
Sconti, interessi e proventi in massa		356,210 59
Firenze	138,052 21	
Livorno	90,714 11	
Succursali	127,444 27	
Massa di rispetto al 31 dicembre 1868		991,799 20
Mandati in conto corrente		44,262 56
Azionisti per utili non percetti		457,683 »
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Diversi		1,321,185 93
Alienazione obbligazioni 15 sett. 1867		»
		47,598,975 80

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI. 611

Informazioni per assenza.

Sulla domanda sporta dalla signora Mariangela Varsi Marini del fu negoziante Giovanni Agostino, domiciliata a Cagliari, assistita dal marito avvocato Raffaele Dessi Caboni, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione in data 24 ottobre 1868,

Allo scopo di ottenere la dichiarazione d'assenza dei suoi due fratelli Stefano Antonio e Giuseppe Maria Varsi, e l'immessione in possesso dei beni ai medesimi assegnati in porzione ereditaria,

Il tribunale civile di Cagliari in Camera di consiglio composto dai signori cav. Battista Mundula presidente, avvocati Giovanni Fois e Salvatore Mura Moro giudici,

Sulla relazione del suddetto giudice Mura Moro;

Vista la domanda che precede cogli annessi documenti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'art. 22 e seguenti del Codice civile;

Sospesa la dichiarazione d'assenza, ordina che siano assunte informazioni onde accertare che i fratelli Stefano Antonio e Giuseppe Maria Varsi cessarono di comparire in questa città, ultimo loro domicilio, e che non si ebbero più notizie della loro esistenza e residenza; e manda farsi le pubblicazioni, notificazioni ed inserzioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Per assumere le dette informazioni e per procedere agli atti d'inserzione occorrenti delega il suddetto giudice Mura Moro.

Cagliari, 10 dicembre 1868.

Per copia conforme:

MUNDULA, presidente.
237 P. LAI, vice canc.

512

622 **Avviso.**

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 10 marzo 1869 i signori Olinto ed Enrico figli del fu signor Carlo Pruckmayer, il primo negoziante domiciliato a Roma, il secondo segretario dell'Ammiragliato di Venezia ed ivi domiciliato, hanno renunziato all'eredità del loro comune genitore suddetto, morto in questa città il giorno sette del corrente mese.

Li 10 marzo 1869.

Il cancelliere
GIAMBONI.

FERROVIA PER LE CAVE MARMOREE DI CARRARA

In risposta all'articolo in forma di avviso pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* del dì 4 marzo corrente, n. 63 (quarta pagina, n. 513) dai signori Fossati Giacomo Francesco e Bourelly Francesco, il sottoscritto concessionario della costruzione della strada ferrata suddetta deve dichiarare esser falso che la sentenza emanata fra le parti dalla Corte d'appello di Firenze il dì 21 agosto 1868 statuisse (come essi affermano) che il medesimo concessionario, essendosi associato con loro nell'impresa, non abbia facoltà di *stabilire patti definitivi senza l'intervento e consenso dei detti soci principali*. Invece risulta dalla citata sentenza (e ognuno può verificarlo leggendola nella cancelleria della Corte d'appello) essere stato con essa deciso e dichiarato: 1° che i rapporti d'interesse che passano fra il sottoscritto e i signori Fossati e Bourelly, in ordine ad un atto del 28 agosto 1866, relativamente all'impresa della strada ferrata, sono quelli di una mera *Società in partecipazione* regolata dal disposto negli articoli 177 e seguenti del Codice di commercio; 2° che il sottoscritto non è tenuto a dimostrare ai suddetti soci con quali modi intenda procurare i capitali occorrenti alla esecuzione dell'impresa, essendosene riservata *piena libertà* col suddetto atto di associazione; 3° che i fatti rimproverati dal sottoscritto ai nominati soci di aver tentato di screditarlo presso i terzi, e di frastornare le operazioni da lui iniziate, se non valevano a dar titolo di rescissione delle loro convenzioni, avrebbero però potuto somministrargli fondamento ad una *azione di risarcimento di danni*.

In base alle quali premesse, la Corte d'appello colla preindicata sentenza del 21 agosto 1868 (che i signori Fossati e Bourelly inopportunamente invocano come fosse a loro favorevole) scese a pronunziare con questa precisa dichiarazione - *ivi* - « Rigetta le domande principali proposte da Francesco Bourelly e Giacomo Fossati con la citazione del dì 18 aprile 1868, e riproposte coll'atto di appello del dì 22 giugno successivo »

Firenze, 8 marzo 1869. GIUSEPPE TROYSE BARBA.

LEOPOLDO SABATINI — FRANCESCO BONAFEDI, testimoni.

Certifico io notaro sottoscritto essere vera ed autografa la soprascritta firma del predetto signor cav. Giuseppe Troyse Barba, domiciliato in Firenze, e a me ben cognito, stata apposta dal medesimo alla presenza e vista mia e dei signori Leopoldo di Domenico Sabatini e Francesco del fu Pasquale Bonafedi, scritturali domiciliati in Firenze, testimoni noti, idonei e firmati anch'essi come sopra, questo dì 8 marzo 1869, ed in fede, ecc.

Ser ANGELO DI GIACOMO MARCHI
618 Notaro pubblico residente in Firenze.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

Volendosi aggiudicare al miglior offerente l'esercizio del *Grande Albergo* che la Società sta costruendo in *Brindisi*, s'invitano coloro che vi aspirassero a trasmettere le loro offerte non più tardi del 30 aprile p. f. a questa Direzione Generale in Firenze, via dei Renai, n. 17. 571

SOCIETÀ ITALIANA 610
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai portatori delle obbligazioni di questa Società che la cedola XIII della serie A in L. 7 50, e la cedola XI della serie B in L. 7 50, maturante al 1° aprile prossimo venturo, sarà pagata a partire da detto giorno:

a *Firenze*,	presso	l'Amministrazione centrale	in lire it.	6 77
a *Napoli*	»	la Cassa Succursale dell'Esercizio	»	6 77
a *Messina*	»	P. e G. Siffredi	»	6 77
a *Palermo*	»	F. e V. Florio	»	6 77
a *Livorno*	»	M. A. Bastogi e figlio	»	6 77
a *Genova*	»	Cassa Generale	»	6 77
a *Torino*	»	Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	6 77
a *Milano*	»	Giulio Belinzaghi	»	6 77
a *Parigi*	»	Società Gen. di Credito Industriale e commer.	fr.	6 77
a *Ginevra*	»	P. F. Bonna e C.	»	6 77
a *Bruxelles*	»	Banca del Belgio	»	6 77
»	»	Società Gen. per favorire l'industria nazionale	»	6 77
a *Berlino*	»	Meyer Cohn (*)	»	6 77
a *Francoforte*	»	B. H. Goldschmidt (*)	»	6 77
a *Amsterdam*	»	Joseph Cahen	Fior. oland.	3 17
a *Londra*	»	Baring Brothers et C.	Lire sterline	0 5 5

(*) *Al cambio della giornata contro Parigi.*

NB. Dall'importo di lire 7 50 sono dedotte lire 0 73 per la tassa sulla ricchezza mobile.

Per riscuotere l'ammontare delle cedole (*coupons*) i portatori delle medesime dovranno presentare, per le piazze non italiane, le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno presentare un certificato faciente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale deve essere rilasciato da un notaio o dal sindaco della località dove risiede il portatore, in data non anteriore a quindici giorni.

Firenze, 5 marzo 1869. *LA DIREZIONE GENERALE*

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal 1° aprile prossimo si effettuerà:

A) il rimborso delle obbligazioni della serie P estratta, in ragione di L. 505 per ciascuna;

B) il pagamento dei vaglia maturandi al 1° aprile suddetto, sotto deduzione però di L. 0,55,55 per ciascun vaglia, importare di un trimestre dell'imposta di ricchezza mobile in ragione dell'8 80 per cento a termini dell'art. 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, pagandosi così L. 12,06,95 per ciascun vaglia.

I pagamenti in Italia si faranno come al solito nelle piazze e dagli stabilimenti seguenti:

Firenze — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. Banco di Sconto e Sete.
Ancona, *Bari*, *Bologna*, *Genova*, *Messina*, *Milano*, *Modena*, *Napoli*, *Palermo*, *Parma*, *Venezia* — Sedi e Succursali della Banca Nazionale.
Livorno — M. A. Bastogi e figlio.

I pagamenti all'estero avranno luogo nelle diverse piazze indicate sui titoli delle obbligazioni; i vaglia però saranno pagati unicamente contro presentazione dei titoli da cui vengono staccati.

Firenze, addì 9 marzo 1869. *LA DIREZIONE.* 612

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dall'8 al 14 gennaio 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,195 57*)

Viaggiatori n° 43,995	L.	98,961 32	
Trasporti a grande velocità	»	19,676 85	
Trasporti a piccola velocità	»	52,030 27	
Introiti diversi	»	1,117 66	L. 171,786 1[illegible]

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 30,066	L.	24,907 45	
Trasporti a grande velocità	»	1,788 69	
Trasporti a piccola velocità	»	5,163 15	
Introiti diversi	»	22 50	L. 31,881 79
Totale delle due reti (chilometri 1,281 57)			L. 203,667 8[illegible]
Prodotto chilometrico			L. 158 9[illegible]

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 960)	L.	131,439 29	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	28,406 17	
Totale per le due reti (chilometri 1046)	L.	159,845 46	
Prodotto chilometrico			L. 152 82
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana			L. 6 10

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1,194 28)	L.	345,162 51	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	65,242 68	
Totale sopra chilometri 1,280 28	L.	410,405 19	
Prodotto chilometrico			L. 320 56

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 960)	L.	235,595 82	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	52,306 42	
Totale sopra chilometri 1046	L.	287,902 24	
Prodotto chilometrico			L. 275 24
608 Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L. 45 32

* Il giorno 12 gennaio venne aperto all'esercizio il tratto da Savignano al Pianerottolo d'Ariano di chilometri 6.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA